

Lucerna, 25 novembre 2020

Comunicato stampa

Rapporto relativo al postulato «Misure contro le mutilazioni genitali femminili» del Consiglio federale

Mutilazioni genitali femminili: migliore protezione e supporto per donne e ragazze

Secondo le stime, in Svizzera vivono circa 22 000 donne e ragazze che hanno subito o corrono il rischio di subire una mutilazione genitale. Nel rapporto relativo al postulato pubblicato oggi dal Consiglio federale si valuta con quali misure donne e ragazze possano essere tutelate meglio da tali pratiche. La Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili apprezza molto le conclusioni del rapporto. Alle parole devono però ora seguire i fatti, affinché le ragazze a rischio in Svizzera siano più protette e le donne e ragazze vittime ricevano un'assistenza medica adeguata alle loro esigenze specifiche.

Il rapporto del Consiglio federale è stato stilato in risposta al postulato depositato da Natalie Rickli nel 2018 (postulato 18.3551, «Misure contro le mutilazioni genitali femminili»). Quest'ultimo incaricava il Consiglio federale di «illustrare in un rapporto le misure che permettono di proteggere meglio le minorenni e le donne dalle mutilazioni genitali femminili». La Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili apprezza molto le conclusioni del rapporto e desidera sottolineare in una presa di posizione i punti importanti per una migliore protezione e un sostegno più efficace:

Il diritto penale non basta a proteggere contro le mutilazioni genitali femminili

«Per proteggere efficacemente le ragazze è assolutamente necessario un divieto giuridico. Ma solo questo non basta», sottolinea Denise Schwegler di Caritas Svizzera. «Servono piuttosto approcci coordinati su vari livelli.» Concentrarsi quindi unicamente sul diritto penale non produce gli effetti desiderati.

Mettere in primo piano la prevenzione e il bene del minore

Il lavoro di prevenzione nelle comunità di migranti è essenziale per evitare questo tipo di reato. Le misure civili di protezione dei minori possono inoltre avere un effetto preventivo. Questo presuppone tuttavia che le professioniste e i professionisti vengano sensibilizzati al fenomeno, ossia che riconoscano le mutilazioni genitali femminili come una forma specifica di minaccia del bene del minore.

Diritto di soggiorno per ragazze a rischio

Un'altra dimensione della protezione consiste nella concessione del diritto di soggiorno in Svizzera alle ragazze a rischio. Questa prospettiva non va sottovalutata. La Svizzera dovrebbe illustrare la prassi giuridica adottata in questo contesto.

Garantire il sostegno per donne e ragazze vittime di mutilazioni

La protezione delle ragazze a rischio è di centrale importanza. Non va tuttavia dimenticato che in Svizzera vivono molte donne e ragazze che hanno già subito tali pratiche. Occorre pertanto garantire che queste ultime ricevano un'assistenza medica adeguata alle loro esigenze specifiche. A tale scopo il tema deve essere integrato nei programmi didattici delle formazioni e dei perfezionamenti delle professioniste e dei professionisti della salute.

Serve maggiore impegno da parte dei Cantoni

Sono pochi i Cantoni che si impegnano attivamente e a lungo termine a favore della lotta contro le mutilazioni genitali femminili. Marisa Birri di Terre des Femmes Svizzera afferma: «Al fine di migliorare la situazione concreta delle donne e ragazze vittime o a rischio, i Cantoni sono chiamati a rafforzare il loro impegno nella lotta contro tale fenomeno, vale a dire a definire misure concrete e a stanziare risorse finanziarie». Solo così si possono garantire le offerte in termini di salute, consulenza e prevenzione. Con la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), i Cantoni come anche la Confederazione hanno assunto un impegno in questo senso.

La Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili concorda con il Consiglio federale: per garantire la protezione e l'assistenza per le donne e le ragazze vittime o a rischio di mutilazione è opportuno adottare approcci differenziati. Questa vasta gamma di misure deve però anche essere attuata. A tale scopo è quindi tuttora necessario un centro di competenze nazionale: negli ultimi anni la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili ha acquisito preziose conoscenze e una notevole esperienza che le consentiranno di svolgere anche in futuro un ruolo importante nella lotta contro le mutilazioni genitali femminili.

Per maggiori informazioni: Presa di posizione della Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili in merito al rapporto relativo al postulato: www.mutilazioni-genitali-femminili.ch/rete

Ulteriori informazioni:

Denise Schwegler e Simone Giger, responsabili progetto Prevenzione mutilazioni genitali femminili, Caritas Svizzera, tel. 041 419 23 55, e-mail: dschwegler@caritas.ch; sgiger@caritas.ch

Marisa Birri, TERRE DES FEMMES Svizzera, tel. 031 311 38 79, e-mail: m_birri@terre-des-femmes.ch

Fabrice Boulé, responsabile Comunicazione Svizzera romanda e interlocutrice per la Svizzera italiana tel. 041 419 23 36, e-mail: fboule@caritas.ch

In caso si desiderasse un'intervista, la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili vi mette in contatto con specialiste/i coinvolti nella presa di posizione (medico, persona chiave di una comunità di migranti interessata).